

QC.VS.2.7 Parma città dell'agricoltura come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale

Legenda

- elementi della struttura centuriata (art.21 PTPR)
- filari alberati
- canali minori
- Percorsi ciclabili principali (PTCP)
- sistema delle acque (canali principali)
- superfici agricole
- zone di tutela degli elementi della centuriazione (art.21d PTPR)
- zone di tutela della struttura centuriata (art. 21 PTPR)
- superfici agricole (ARPAE)



- comune di Parma
- elementi della struttura centuriata (art.21 PTPR)
- zone di tutela degli elementi della centuriazione (art.21d PTPR)
- zone di tutela della struttura centuriata (art. 21 PTPR)
- superfici agricole (ARPAE)

VISION

PARMA CITTÀ DELL'AGRICOLTURA COME PATRIMONIO, STORICO-AMBIENTALE E SOCIO-CULTURALE

Parma non solo come capitale del food ma anche come città e capitale dell'agricoltura sostenibile. Il contributo in termini di sostenibilità richiesto all'agricoltura parte da una duplice lettura del territorio rurale: la tutela storica e paesaggistica da un lato e il sostegno e promozione delle produzioni agricole di eccellenza dall'altro.

Interventi edili diretti nel tempo hanno generato conflittualità con le attività agricole, il paesaggio ed un elevato impatto ambientale in termini di mobilità, gestione delle acque, consumo di suolo, criticità sono state indotte inoltre da interventi di riuso del patrimonio edilizio e di nuovo insediamento per esigenze della produzione agricola spesso indifferenti al contesto paesaggistico e ad un dialogo con la tradizione.

Il Piano, rispetto alle funzioni residenziali in territorio rurale, esclude possibilità di nuove urbanizzazioni; incentivando al contempo il recupero del patrimonio esistente attraverso l'utilizzo dell'intero volume e della definizione di un numero adeguato di unità immobiliari per rendere sostenibile, al contempo, l'investimento e l'ingotto sul territorio.

Di e per altro consolidata una forte economia agricola composta da 240 aziende agricole di piccole dimensioni operanti in meno di 5 ha, e 247 di medie dimensioni operanti tra i 5-20 ha e 188 aziende di grande dimensione che operano in più di 20 ha considerando che quest'ultima operano su circa il 75% della SAU. Viene richiesto dal piano a molte di queste imprese, non solo produzione, ma trasformare e vendere beni e servizi in un processo di progressiva multifunzionalità delle aziende agricole ricomprendendo anche attività ricettive, didattiche e commerciali.

Il territorio agricolo è attraversato/costruito da una rete superficiale di canali minori stradali e particolari pari ad una lunghezza superiore ai 1000 Km (1060 Km calcolati).

Obiettivo del Piano è dichiarare su scala locale la strategia promossa dal Green Deal europeo (Farm to Fork) che mira a rendere i sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente. Ad essi è infatti attribuito quasi un terzo delle emissioni globali di gas serra, consumano grandi quantità di risorse naturali, causano la perdita di biodiversità e impatti negativi sulla salute e non consentono un equo ritorno economico per i produttori primari.

L'obiettivo del Piano vuole essere quello di fare della sostenibilità un fattore competitivo per l'agricoltura, aumentando ove possibile la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) biologica, riducendo al contempo del 30% i prodotti fitosanitari e fertilizzanti al 2040 e del 70% al 2050.

Considerati rilevanti, anche nel sistema agricolo, la ricettività e la vendita di prodotti a Chilometro zero. Il progetto simbolo potrebbe essere rappresentato dalla creazione di una vasta zona tra autostrada e via Emilia (tra il fiume Taro e l'aeroporto), al fine di valorizzare la dimensione paesaggistica nel rispetto delle produzioni tipiche insediate. Infine, un ulteriore salto di qualità atteso, è quello di uniformare e, per quanto possibile anticipare, le previsioni della nuova programmazione europea sul Piano Strutturale Regionale (PSR) in modo tale da mettere nelle condizioni la pianificazione urbanistica di accompagnare gli investimenti comunitari.

All'interno delle tangenziali i terreni agricoli potrebbero essere utilizzati per l'agricoltura biologica e migliorare in modo significativo la diffusione delle pratiche agroecologiche senza uso di pesticidi e diserbanti. Ripartire la natura nei terreni agricoli non è un'ambizione ma una necessità affinché l'agricoltura possa contribuire al ripristino degli equilibri ecologici necessari per la qualità di vita.

Gli agricoltori sono i custodi delle nostre terre e, in quanto tali, svolgono un ruolo essenziale nel preservare la biodiversità: sono tra i primi a risentirne delle conseguenze della sua perdita, ma anche tra i primi a beneficiarne del suo ripristino. È grazie alla biodiversità che possono fornire alimenti sicuri, sostenibili, nutrienti e a prezzi accessibili nonché assicurare il reddito necessario per sviluppare e far prosperare la loro attività. Il futuro dell'agricoltura parmense e non solo, deve continuare a essere il pillole sociale ed economico di molte nostre comunità.

Al tempo stesso certe pratiche agricole sono tra le prime cause del declino della biodiversità. Ecco perché è importante lavorare di concerto con gli agricoltori per sostenere e incentivare la transizione verso pratiche completamente sostenibili. Il miglioramento delle condizioni e della diversità degli agroecosistemi renderà il settore più resiliente ai cambiamenti climatici, ai rischi ambientali e alle crisi socioeconomiche, creando nel contempo nuovi posti di lavoro, ad esempio nell'agricoltura biologica, nel turismo rurale o in attività ricreative.

Per favorire la sostenibilità a lungo termine sia della natura che dell'agricoltura, la strategia procederà di pari passo con le direttive europee "dal produttore al consumatore" e con la nuova politica agricola comune (PAC), anche attraverso la promozione di regimi ecologici e regimi economici basati sui risultati. Il PUG intende attuare la strategia sulla biodiversità e quella "dal produttore al consumatore" seguendo da vicino i progressi e miglioramenti conseguiti in termini di sicurezza alimentare e reddito degli agricoltori. Tale strategia dovrebbe favorire lo sviluppo di pratiche sostenibili quali l'agricoltura di precisione, l'agricoltura biologica, l'agroecologia, l'agroscultura, il prato permanente a bassa intensità e norme più rigorose in materia di benessere degli animali.

DESCRIZIONE
L'agricoltura, rivestita un ruolo fondamentale per la città di Parma sotto il profilo paesaggistico. Il Paesaggio agricolo della pianura parmigiana è un patrimonio da salvaguardare nelle parti di maggior valore ambientale e storico, ma anche da recuperare in quelle aree dove la dimensione dell'agricoltura intensiva ha portato ad un progressivo deterioramento.

L'immagine Parma città dell'agricoltura come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale mette in evidenza le superfici agricole, i filari alberati quali segni distintivi, il sistema delle acque e dei canali irrigui che definiscono i caratteristiche del territorio agricolo, le piste ciclabili territoriali come elementi privilegiati di fruizione ciclo-turistica di questi territori, i segni ancora visibili della centuriazione romana.

La regione Emilia Romagna, attraverso il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, individua le aree sottoposte a tutela della centuriazione (Art.21 PTPR).

Viene data ricognizione a scala regionale delle zone di tutela degli elementi della centuriazione e di tutela della struttura centuriata. Emerge una continuità nella fascia pedemontana lungo la via Emilia delle aree sottoposte a tutela e dei segni della centuriazione, in particolare il comune di Parma è una delle aree dove la centuriazione è maggiormente riconoscibile e sulla superiore comunale e sulle aree di interesse.

Un'analisi alla grande scala degli elementi della centuriazione e delle aree da tutelare secondo tali principi consente di individuare i "tasselli" di un progetto di paesaggio alla grande scala in merito alla salvaguardia del paesaggio agricolo.

	superficie comunale (Ha)	superficie agricola coltivabile -SAU- (Ha)	% SAU
BOLOGNA	14075	2618	19
CESENA	29943	9110	37
FERRARA	28934	28934	72
FORLÌ	22837	13272	58
MODENA	12345	9368	51
PARMA	26058	15468	59
PIACENZA	11845	6253	53
RAVENNA	6295	3659	61
REGGIO NELL'EMILIA	23155	13497	58
RIMINI	13540	3721	27

PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale

Sindaco:
Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Cristoforo

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:
arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta Maccari,
arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi,
arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza, arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti,
ing. Devia Sbaraglia, arch. Nicole Marzetti, arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RT: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacrose, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchelli (MPMA), arch. Luca Pagnitelli (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Paolo Castelletti, arch. Federico Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Oliari, geol. Francesco Cerutti (Engeo s.r.l.)

SIF: arch. Federico Chirardelli

QC.VS.2.7

Parma città dell'agricoltura come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione
Adozione
Approvazione

DELIBERA C.C. N. ... DEL ...
DELIBERA C.C. N. ... DEL ...
DELIBERA C.C. N. ... DEL ...

